

La rete commenta "Mamma mi si sono ristrette le alleanze"

Così la Rete commenta la novità delle moribonde #largheintese

IL GOVERNO delle #largheintese è finito, ma per ubriacarmi aspetto domani sera.

@fabrizioarini

DICE CHE son finite le #larghein-

tese e si va a elezioni presto. Ne dubito: il Milan ha solo 14 punti.

@emanuelecontu

QUASI come un film: "Mamma mi si sono ristrette le #largheintese"

omykamal



LE #LARGHEINTESE finite, restano le basse?

Wiz_Hard_Of

FINALMENTE ... queste #largheintese mi stavano strette!

lattanzi63

#LARGHEINTESE finite dice

@forza_italia quindi era tutto e so-

lo finalizzato a questioni personali di @berlusconi2013 non l'avrei mai detto!

alebolis76

#FORZAITALIA esce da maggioranza. Al governo si sta meno stretti. ergo, ora si #largheintese

vermeer_



Il 27 aprile 2013 Enrico Letta sceglie le riserve e accetta l'incarico: è lui il premier delle larghe intese, con a fianco Angelino Alfano. Sette mesi dopo, il governo perde l'appoggio di Berlusconi e comincia la discesa negli inferi del voto di fiducia compulsivo. Che resta di questi mesi? Un dizionario-souvenir.

ABECEDARIO

Grandi intese addio: fine di un gioco di gruppo

IL GOVERNO NATO PER LA CRISI ECONOMICA E LA LEGGE ELETTORALE È L'ABERRAZIONE DI SE STESSO L'IMU? SVANITA. L'INDULTO? NON PERVENUTO. CONVERGENZA TOTALE SULLE PALLE D'ACCIAIO

di Daniela Ranieri

AGIBILITÀ. Compatibilità tra la propria fedina penale e la carica che si ricopre. Se uno non è agile in assoluto, nondimeno può diventarlo alzando la soglia di tolleranza, come si fa nell'industria alimentare per continuare a usare additivi cancerogeni. Alcune cariche sono come i cessi di bar e musei: agibili per modo di dire, ma pure ci devono stare, per legge.

ALFANIANI. Se è già arduo concepire che qualcuno possa essere Alfano, è quasi incredibile che esistano degli alfaniani. Gente che nel pieno possesso delle sue facoltà si rifà al neo diversamente berlusconiano dopo la cura da ciò che l'ha fatto Segretario, Ministro e Vicepresidente: acquiescenza, opacità, carrierismo umile. Resta Alfano, pianettino che dovrebbe competere col Sole del capo. A pensar male, sono le lime nella torta delle Istituzioni. La continuazione del berlusconismo con altri mezzi.

COLLE. Altolà del Colle. Gelo sul Colle. Nota del Colle. Colle: è scontro. L'ira del Colle. Papa al Colle. Il Colle dice no. Linea dura del Colle. Il Colle tira le orecchie. Letta e il Colle. Colle in pressing. Il Colle denuncia veleni. Il Colle in calza. Lettera del Colle. Diktat del Colle. Telefonata del Colle. Il Colle abbassa i toni. Pacato appello del Colle. Sfogo del Colle. Il Colle nega.

CUNEO FISCALE. Chiacchieratissimo in palestre, solarium, stuz-zichinerie, è il 4-4-2 dell'evasore. Agevola gli stipendi bassi, cioè chi dichiara stipendi bassi. Provincia morale, Macondo del 740 che ha dato i natali a gente come Briatore

e Santanchè.

DECADENZA. Per alcuni, un omicidio politico. Per gli uscieri del Senato resta tutto uguale.

EUROPA. Giustificare le peggiori cose con "è l'Europa che ce lo chiede" e ignorare quelle che l'Europa davvero ci chiede. Quando ci bacchetta ci sentiamo importanti. In realtà già da tempo ci guardano come allo zoo i leoni guardano i babbuini. È il nostro Super-Io: ordine, stabilità, rispetto dei patti. Noi siamo l'Es del continente: estro, libido, deriva morale.

FIDUCIA. Ci volete in un governo i cui atti positivi vengono ascritti al nostro merito e quelli negativi al vostro mentre usiamo il sì a ogni provvedimento come ricatto nella trattativa Stato-Berlusconi in modo che possiate mantenere il vostro stipendio? Sì? E allora vedete che la fiducia è reciproca?

GOLPE. Si verifica quando improvvidamente o per caso si decide di applicare le regole. Si pronuncia con una pausa eccitata, da sporcacci, come fosse un ballo caraibico in topless coi fucili puntati.

GOVERNABILITÀ. Mesi fa trovo un intruso in cucina. "Che sta facendo?" ho chiesto. "Questa casa ha bisogno di essere governata" fa. Dico: "Sì, vero, ma". "Niente ma. Resto qui un anno, due, e la rendo governabile". Un pomeriggio lo vedo stravaccato sul divano: gli dico: "Senta, scusi. Lei in questi mesi non ha fatto niente. Io sarei per chiamare qualcun altro". "Ecco" mi fa "sei ingovernabile".

IMU. Via. Cancellata. Non è un ricatto del centrodestra in cerca di voti: è una cosa condivisa. Il Pd si è convinto della sua sparizione dopo un'analisi collettiva a casa di Massimo Fagioli.

INDULTO. Che?

INGOVERNABILITÀ. Il peso di piombo della Repubblica. Permette le oscillazioni da destra a sinistra e da sinistra a destra dei politici. L'ingovernabilità rende possibile formare una maggioranza, sia pure instabile. Senza l'ingovernabilità, il Paese sarebbe ingovernabile.

LARGHE INTESE. Gioco di gruppo che consiste nel trovare una ragione che possa far prevalere falsi motivi di unione sui naturali motivi di contrasto. Finisce quando i motivi di unione sono più naturali di quelli di contrasto. Al solito, le idee migliori vengono a B.

LEGGE ELETTORALE. Motivo per cui si sono costituite le L. I., talmente urgente che dopo 7 mesi ci si è accorti che per cambiarla serve una maggioranza che le L. I. non consentono. L'aberrazione è talmente affascinante che paghiamo gente che ogni giorno, al

bar di Montecitorio, riflette con gravità su quanto lo sia. I più colti citano il paradosso di Condorcet: il voto a maggioranza della democrazia rappresentativa può condurre a scelte ambigue. Poi ridono. È un esercizio zen: come applaudire con una mano sola.

LETTA. Partecipio passato.

NUOVO CENTRODESTRA. Mica crederemo che esista davvero. Non si sono sforzati tanto a trovarsi un nome: le alternative erano Forza Pdl, Italia Forza, Conti Mascetti, Gli spostati. Santanchè in tv fa gli occhiacci a Cicchitto perché non scoppia a ridere: eadai, ché ci scoprono. L'obiettivo è stregare con parole-chiave da Centro europeo i moderati che hanno votato per Grillo, prenderne il consenso scemo e portarlo nelle casse del padrone (l'unico che in tutto questo teatrino non riesce a fingere più di tanto senza accusare una colica).

PALLE. Sexy, moderne, pratiche, si portano con ogni mise. Evitare quelle d'acciaio con cravatta regimental: fanno console italiano in Libia. Note in tutto il mondo come prodotto tipico italiano, come la pizza e la mafia, anche se è in aumento la concorrenza dei cinesi.

PORCELLUM. Passerà alla storia come "la porcata di Calderoli", come se Calderoli potesse fare altro. Il Pd non sa se appoggiare la mozione Giachetti o denunciare il degrado delle bancarelle di Piazza Navona mentre Giachetti annaspa nella caldaia di olio bollente come Pomponio Algieri.

PRESIDENZIALISMO. Riforma non divisiva. Il solo nominarlo ci fa sentire freschi, smart, cromati come bici prodotte in Belgio. Grazie a esso, se a 95 anni Napolitano dovesse decidere di ritirarsi potremmo scegliere il nostro Presidente: Gerry Scotti, Tata Lucia, Fiorello.

RESPONSABILITÀ. Averne il senso significa perseguire con coerenza, fermezza e determinazione ogni progetto, fosse anche il più irresponsabile.

RIFORME. Ieri chi le voleva era un inetto moderato. Oggi è un fulgido radicale: rivedere Giustizia e Costituzione, d'embellée. Il Ministro Quagliariello, tra un tè al circolo ippico di Norcia e un'ora di solfeggio al club per gentiluomini di Pescara, trovi il tempo di regolarizzare la nostra situazione con una soluzione alessandrina: trasformi questa storta democrazia in una seria oligarchia basata sui punti meno divisivi della Magna Charta.

RIPRESA. Tutto sta a fregare l'Europa: buttare cambiali e condoni nel tritadocumenti e presentarsi ai summit freschi come una rosa: "Voilà, ci siamo ripresi!". È come ne Il Tetto di De Sica: sbrigliarsi a fare la casa e metterle il tetto in una notte perché la legge dice che un edificio provvisto di tetto, anche se abusivo, non può essere distrutto.

SAGGI. Consiglio di anziani che circondano lo scetrato Napolitano, Signore degli Eserciti e delle L-I.: baroni blasé, giureconsulti di grido, professoroni con le palle. A tutt'oggi, hanno deliberato una sconcertante fotografia dell'Italia: "Si poteva fare di più per l'economia". 35 di loro, chez Quagliariello, hanno gradito il pranzo offerto da noi all'hotel Villa Maria di Francavilla al Mare (Chieti).

STABILITÀ. Da scopo delle L. I. a mezzo per mantenere le L. I. Contratto a tempo indeterminato che i politici stipulano con gli italiani. Welfare per classe dirigente. Il rigor mortis come obiettivo.

DA BRUXELLES

Pittella international "Let's stant for piis!"

Il sorriso è consapevole, maturo, gioioso. La luce splende tersa e moderna, lassù a Bruxelles, sulle rosee gote di Gianni Pittella, vicepresidente del Consiglio europeo e candidato alla segreteria Pd (con endorsement già dichiarato pro-Renzi). Ma è di valori più alti e puri che il Pittella parla nel suo messaggio europeo, declamato a settembre 2012 in un inglese che vibra tra il denghiu di Biscardi e il sempre com-movente "Plis visit Italy" di Rutelli. Mr Pittella invita nientepodimenoché alla pace planetaria: "Plis gioin us in bringhing piis. If we stant together, piis uil be aceivebol" dice lui. Cioè tutti insieme possiamo farcela. Con buona pace della pronuncia.



Gianni Pittella